

NEMMENO UN VOTO PER IL PARTITO COMUNISTA VADA DISPERSO!

IL 32% DEI ROMANI DEVE ANCORA VOTARE

68,1 nel comune di Roma; 69,2 in tutta la provincia — Illecite pressioni di candidati dc (tra i quali Pompei e Amati) — «Appaltate» ai fiancheggiatori della DC le autoambulanze della CRI per il trasporto degli elettori ammalati



Il Presidente della Repubblica Saragat depone la scheda nell'urna.

Violato l'articolo 42

Gravi abusi elettorali nelle cliniche private

L'assessore all'anagrafe ha continuato a far modificare gli elenchi elettorali, inserendovi i «maliati dell'ultim'ora» — L'illegittà deve essere stroncata — La protesta ufficiale del nostro partito

Il giorno piccola cronaca

Gravi abusi continuano a verificarsi da parte dei dirigenti comunali democristiani che, come è accaduto ad ogni consultazione elettorale, pretendono di usare per scopi di parte l'ufficio elettorale comunale e di far volare negli ospedali, nelle cliniche pubbliche e private, i famosi malati dell'ultima ora, modificando tardivamente e illegalmente le liste elettorali.

Come è noto l'art. 42 della legge elettorale amministrativa prevede che i degenzi in ospedali e case di cura private siano ammessi a votare nel luogo di recupero. Ma per avvalersi di tale facoltà gli interessati devono far pervenire una richiesta in tal senso al sindaco tre giorni prima della data delle rotazioni: solo sulla base delle dichiarazioni in tempo per pervenire, il sindaco provvede a formare delle liste particolari di elettori malati e degenzi delle quali si prende nota nella lista del luogo di recupero. La modifica, quindi, degli elenchi deve avvenire nel momento della costituzione del seggio: per messura ragione, nessuna modifica deve intervenire più tardi.

Ebbene, nonostante il tentativo sia stato già denunciato al ultimo consiglio comunale del novembre del '64, l'assessore all'anagrafe, Lamberto Bertucci, mancò a dirlo democristiano, ha seguito anche ieri a dare disposizioni che modificano gli elenchi elettorali dopo la costituzione dei seggi, per far volare presso gli istituti di cura, specie privati e religiosi, centinaia di malati, evidentemente gruppi ben individuati e discriminati. La domanda viene addirittura segnalata in molti casi per telefono. Ciò è naturalmente del tutto illegale e la federazione romana del nostro partito ha già portato la sua protesta con un passo compiuto nel pomeriggio presso l'assessore Bertucci e il segretario generale.

Oggetti smarriti

Per le dimostrazioni comunali, in via Nicola Bettarini, i numeri osteggiavano i risultati del 21 marzo e il 3 maggio scorso. Tra gli oggetti sono compresi orologi, documenti, occhiali, libri, ombrelli, borse, somme di denaro ecc. Inoltre nei locali di via Tarsilona sono depositati 50 sacchetti di carta e una bicicletta da donna. I cittadini che desiderano riceverla, già indicata, saranno riconosciuti ed inviati all'ufficio segreteria, in via Niccolò Bettarini, 10.

Via Veneto

Nel quadro delle manifestazioni organizzate dalla «Associazione amici di via Veneto», per rilanciare la celebre strada quale centro di iniziativa culturale, artistica e scientifica, la prima manifestazione, di natura estemporanea, di via Veneto, la sbarra ai tempi della manifestazione ha premiato le opere giudicate migliori. I premi sono andati al pittore tarantino Antonino Cardile, altri premi sono stati assegnati a Cesare Pascarella, Tarcisio Attalù, Sergio Ciceri, Stefani, Francesco, Pescatore, De Stefanis, Agnelli, Messina, Torti, Gemmari, Bellanca.

17 giovani reclutati a Esquilino

Il circolo culturale Ludovisi, via Alessandria 119, organizza una mostra fotografica in gran parte a colori sul tema «L'uomo e le sue lotte». Parzialmente sono previste esibizioni, proiezioni, corsi teorici e pratici ed altre attività foto grafiche. Le adesioni si ricevono presso la sede del Circolo.

Mostre

Il Circolo (via Grotti e Mazzini 16); personale di Renato Belotti fino al 21 giugno. «Z-

Conclusa la Fiera di Roma

Novantamila persone hanno visitato quest'anno la Fiera di Roma, giunta ormai alla 14ª edizione. I cancelli della grande mostra, la scorsa settimana, erano stati generalmente aperti alle 10.00, hanno preso cominciato seri ora, quasi esauriti, molti dei quali hanno già assicurato la loro presenza anche per il prossimo anno.

Poco più dei due terzi dello elettorato romano ha votato oggi nei 257 seggi distribuiti nella Capitale. Alle 22, ora in cui i seggi sono stati chiusi per riaprirsi stamane alle sette, il 68,1 per cento del milione e 661 mila elettori romani avevano già espresso il loro voto. Poco più alta la percentuale tenendo conto del voto in tutta la provincia: 69,2 per cento, con punte che vanno dall'84 per cento a Flaminio Romano al 77,4 per cento a Velletti, al 67,4 per cento di Carpineto. Nelle ultime elezioni provinciali del novembre del '64, la prima giornata di voto aveva registrato un afflusso alle urne lievemente più alto. Allora alle 22 del primo giorno avevano già votato il 72,43 per cento degli elettori.

In effetti, durante tutta la prima giornata della mattina l'afflusso alle urne è stato abbastanza ridotto. Il caldo tremendo — nelle ore di punta è stata raggiunta la temperatura di 31 gradi sopra lo zero — ha messo a dura prova la buona volontà degli elettori.

Alle 11 di ieri mattina in tutta la provincia la percentuale dei votanti era dell'11,6, a Roma città del 10,00. Solo alle 18,30, quando sulle strade consolari e su quelle di ritorno dal mare e dai Castelli si sono cominciati a formare le lunghe code di auto, anche i seggi hanno iniziato a pulullare di elettori: erano intiere famiglie che di ritorno dalle brevi gite si recavano a votare prima di rimanere. Nelle ore precedenti la chiusura dei seggi la percentuale ha quindi compiuto

un balzo notevole in avanti: dal 32 per cento che si registrava a quell'ora è salita di colpo. La metà dei votanti ha affollato i seggi nelle ultime tre ore, costringendo scrutatori e presidenti a piccoli tour de force finali. Le operazioni di voto, nonostante questo disordine, si sono svolte nella massima tranquillità, anche se non sono mancati, come al solito, gli episodi di illeciti presioni dell'ultima ora da parte della DC e dei partiti di destra. A parte la grossa mano di ex democristiani guidata dal l'assessore Bertinucci, negli ospedali e nelle case di cura private, per ammettere alle urne i malati dell'ultima ora, sconvolgendo gli elenchi elettorali e violando la legge, gli episodi di pressione e di coercizione sono stati caratterizzati anche dalla spietata battaglia per le preferenze di questo o quel candidato.

Fino all'ultimo momento, durante la notte, lungo la via Nomentana attivisti dell'ex-decadenza missino Pompei, ora candidato nella lista dc, hanno affisso manifesti a poche decine di metri dai seggi e fuori dagli appositi spazi. Nell'ospizio di Via Roma Libera, in Trastevere, gestito dall'IRASPS (di cui è presidente lo stesso Pompei) hanno girato per tutta la giornata i biglietti che invitavano appunto i vecchi ricevitori a votare Pompei: si vedeva perfino che il seggio ivi costituito sarebbe rimasto aperto oltre le 14 di oggi. In un seggio della scuola «Salvo D'Aquisto» il brigadiere addetto alla sorveglianza dell'ordinine ha dovuto ammonire e quindi allontanare un giovane che distribuiva fin dalle prime ore della mattinata biglietti gratis di un cinema del quartiere di Cinecittà, gestito, come decine di altri nella capitale, dall'inconfondibile Giovanni Amati, candidato democristiano (con allegato l'invito, naturalmente, a votare per lui).

In un altro seggio della zona della Marranella, scrutatori e presidenti si sono visti arrivare, a metà mattinata, uno strano rinfresco: bottigliette di succo di frutta con etichette particolari che indicavano chiaramente di votare per il candidato n. 33 della lista «scudo crociato». Il democristiano Furmano Bevuto il succo di frutta, le bottigliette sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale. Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Le battaglie sarebbero rimaste in bella vista sui tavoli o sui banchi del seggio elettorale.

Naturalmente l'iniziativa non ha avuto molta... fortuna e i succhi di frutta sono stati gettati a terra.

Bisogna trovare con urgenza una soluzione

Assalto a Castelporziano: bloccate le vie d'accesso



Una bimba a Palestrina

Annega in una pozza d'acqua a pochi metri dalla madre

Cade dalla moto e muore sul colpo

Una caduta dalla moto in curva è stata fatale ad un uomo di anni. Mario Basile abitante a Settimiano, ieri mattina alle 5,45, infatti, i carabinieri mentre effettuavano un giro di periferia hanno trovato, in un fosso della strada che dalla Tiburtina conduce a Lunghezza, il cadavere del Basile. Dalla ricostruzione dell'incidente risulta che l'uomo, affratto dalla moto, è uscito da essa e si è rivolto verso il bordo della strada per chiedere aiuto. Il giovane, secondo quanto hanno appreso i carabinieri, era stato colpito da un'altra moto che si è fermata per aiutarlo.

Una bambina di quattro anni è annegata ieri pomeriggio mentre giocava a due passi dalla madre intenta a fare il bucato. La disgrazia è avvenuta in località Pepe, a Palestro, alle 17. La signora Silvana Vincenzi di anni era rimasta in casa con la piccola Fabiola Fusano, il marito e l'altro figlio erano andati a fare una passeggiata. La donna si è recata con la bimba a lavare i panni al latrato pubblico.

Mentre Silvana Vincenzi lavorava la piccola Fabiola giocava a pochi metri di distanza. Evidentemente attratta dall'acqua si è sporta verso la pozza nella quale si raccoglieva il latrato del gatto: forse è scivolata, ed è caduta dentro la pozza, che la madre si accorgesse di nulla. Sono passati pochi minuti, ma sono stati sufficienti: quando la signora Fusano si è accorta che la bimba era scivolata nel fosso e l'ha soccorsa era già troppo tardi.

Con l'aiuto di altre donne acorse alle sue urla, la madre, disperata, ha portato la bambina priva di sensi fino all'ospedale, ma l'ambulanza non è arrivata in tempo.

La bambina è morta per asfissia da annegamento.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare se il decesso sia stato causato da un incidente stradale.

Il decesso è avvenuto in località Pepe, a Palestro, alle 17. La signora Silvana Vincenzi lavorava la piccola Fabiola Fusano, il marito e l'altro figlio erano andati a fare una passeggiata. La donna si è recata con la bimba a lavare i panni al latrato pubblico.

Mentre Silvana Vincenzi lavorava la piccola Fabiola Fusano, il marito e l'altro figlio erano andati a fare una passeggiata. La donna si è recata con la bimba a lavare i panni al latrato pubblico.

La bambina è morta per asfissia da annegamento.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare se il decesso sia stato causato da un incidente stradale.

Il decesso è avvenuto in località Pepe, a Palestro, alle 17. La signora Silvana Vincenzi lavorava la piccola Fabiola Fusano, il marito e l'altro figlio erano andati a fare una passeggiata. La donna si è recata con la bimba a lavare i panni al latrato pubblico.

La bambina è morta per asfissia da annegamento.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare se il decesso sia stato caus